

# "RAGIONERIA GENERALE"

## L'ACQUISIZIONE DI MATERIE E DI SERVIZI

# Indice

- ACQUISTI DI BENI MATERIALI
- DISCIPLINA IVA
- ACQUISTI DI BENI
- COSTI ACCESSORI D'ACQUISTO
- RETTIFICHE DI COSTO
- ACQUISTI DI SERVIZI
- LAVORAZIONI DI TERZI
- RAPPRESENTAZIONE IN BILANCIO

# Acquisti di beni materiali (1)

Gli ***acquisti di beni materiali*** riguardano i fattori produttivi a fecondità semplice, cioè quei beni che esauriscono la propria utilità in un solo atto produttivo.

Tali beni possono essere:

- ***Materie Prime;***
- ***Materiali di consumo e materiali accessori;***
- ***Semilavorati;***
- ***Prodotti finiti e merci in genere.***

# Acquisti di beni materiali (2)

Il costo dei beni deve essere rilevato in specifici conti «Acquisto», specificando il bene acquisito (es. «Materia X c/acquisti» o «Merce tipo X c/acquisti») oppure utilizzando conti sintetici come «Materie c/acquisti» o «Merci c/acquisti».

Alla luce della disciplina sull'IVA, si possono distinguere le seguenti categorie di acquisti:

- **Acquisti imponibili**, cioè soggetti a IVA;
- **Acquisti esclusi dalla disciplina IVA** (o esenti IVA);
- **Acquisti soggetti a IVA non rimborsabile** (o non detraibile).

# Disciplina IVA (1)

IVA

(imposta sul valore aggiunto)



È un'imposta indiretta sui consumi



D.P.R. 633/1972

Requisiti di applicabilità



Soggettivo: cessionario (imprenditore agr., comm. artista, profes.)



Oggettivo: natura delle operazioni (cessioni di beni e pres. di servizi)



Territoriale: territorio dello Stato

# Disciplina IVA (2)

L'imposta grava sul



Valore aggiunto



Rappresenta la differenza tra il valore dei beni e servizi ceduti in un dato periodo ed il valore dei beni e servizi acquisiti nel medesimo periodo

Per i soggetti passivi  
d'imposta



È data possibilità di dedurre l'IVA corrisposta in relazione all'acquisizione di beni e servizi (IVA a credito) dall'IVA riscossa sui beni e servizi ceduti a terzi (IVA a debito)

# Disciplina IVA (3)

Meccanismo di “deduzione di imposta da imposta”



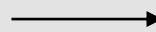
La riscossione del tributo non avviene nel momento in cui il consumatore finale acquista il bene o il servizio, ma in ciascuno dei passaggi in cui si articola l'intero ciclo produttivo che conduce alla cessione del bene/servizio al consumatore finale.



Il carico d'imposta, indipendentemente dal numero di passaggi, grava sull'utilizzatore finale.

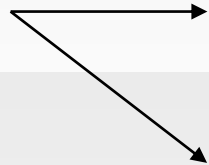
# Disciplina IVA (4)

Aliquota sul valore aggiunto

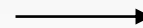


Variabile per categorie  
merceologiche  
(per le più numerose 22%)

Liquidazione



periodica



Mensile o trimestrale a  
seconda del volume  
d'affari

annuale



# Disciplina IVA (5)

Determinazione della posizione annuale e periodica

Debitoria

( IVA a debito > IVA a credito)



Liquidazione entro:

- 16 mese successivo (contribuente mensile)

Creditoria

( IVA a debito < Iva a credito)



Rinvio al periodo d'imposta successivo

-16 secondo mese successivo a ciascuno dei primi tre trimestri e 16/3 dell'anno successivo (contribuente trimestrale)

# Disciplina IVA (6)

Il «reverse charge» (Art. 17 DPR 633/1972)



Un meccanismo fiscale che comporta lo spostamento degli obblighi IVA in capo a chi riceve la fattura invece che a chi emette la fattura. Il versamento dell'IVA all'Erario è a carico dell'acquirente.



Obiettivo è ridurre il rischio di frodi relativamente a specifiche categorie di beni e di operazioni aziendali.



Il soggetto acquirente dovrà effettuare due ulteriori rilevazioni (la prima assimilabile alla vendita di beni e la seconda all'autofatturazione) oltre alla rilevazione tradizionale per l'acquisto di beni imponibili per rendere il processo «neutrale» ai fini della determinazione del reddito.

# Acquisti imponibili

Per l'acquisizione di beni imponibili deve essere pagata al fornitore, oltre al prezzo dei beni stessi, l'IVA (Imposta sul Valore Aggiunto, cfr. D.P.R. 633/72) commisurata al prezzo, applicando a questo un'aliquota percentuale.

Tale imposta liquidata sugli acquisti rappresenta un credito verso l'Erario.

# Acquisti imponibili: Esempio (1)

Vengono acquistate merci per € 800,00 + IVA al 22%.  
Pagamento in contanti.  
La rilevazione sarà la seguente:

<b>VE-</b>		<b>VE+</b>	
Merci c/acquisti	<b>800,00</b>		
IVA a credito	<b>176,00</b>	Cassa	<b>976,00</b>
<b>VF+</b>		<b>VF-</b>	

# Acquisti imponibili: Esempio (2)

Il ragionamento che porta a quanto appena esposto è il risultato della scissione, in due fasi, dell'operazione di acquisto. Nella prima viene contabilizzata la mera liquidazione dell'acquisto di materia; nella seconda si fa riferimento al pagamento in contanti del fornitore. La prima operazione da rilevare sarà quindi:

<b>VE-</b>				<b>VE+</b>
Merci c/acquisti	<b>800,00</b>			
IVA a credito	<b>176,00</b>	Debiti v/fornitori	<b>976,00</b>	
<b>VF+</b>				<b>VF-</b>

# Acquisti imponibili: Esempio (3)

La seconda operazione, riguardante il pagamento, sarà così rilevata:

VE-					VE+
VF+	Debiti v/fornitori	976,00	Cassa	976,00	VF-

Il conto «Debiti v/fornitori» viene quindi chiuso attraverso il pagamento.

## **N.B.**

La doppia rilevazione del conto «Debiti v/fornitori» può essere omessa solo nel caso in cui il pagamento sia immediato, altrimenti è obbligatorio registrare l'operazione come appena esposto.

# Acquisti di beni materiali su mercati extra UE (1)

L'acquisizione di fattori produttivi, ovviamente, può essere posta in essere anche con aziende extra UE.

Le problematiche principali che si presentano sono due:

- 1) **L'assoggettamento a IVA** (secondo il principio della territorialità dell'imposta);
- 2) **La scelta del cambio** al momento della liquidazione del costo e al momento del pagamento del debito.

Nel registrare questo tipo di operazioni bisogna considerare anche le disposizioni contenute nei principi contabili internazionali, meglio noti come **IAS** (*International Accounting Standards*).

# Acquisti di beni materiali su mercati extra UE (2)

Lo IAS 21, in particolare, con riferimento alle operazioni in valuta estera, prevede che queste debbano essere registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio vigente al momento della conclusione dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio tali operazioni dovranno essere iscritte al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio e le relative differenze (utili o perdite) saranno da imputare al Conto Economico.



# Acquisti di beni materiali su mercati extra UE (3)

## Esempio

Vengono acquistati da un fornitore statunitense 100 kg di materie prime, al prezzo di 3 dollari (USD) al kg. Il tasso di cambio è di € 0,88 per \$1. Pagamento effettuato in contanti.

La prima operazione da rilevare è la liquidazione del costo d'importazione:

<b>VE-</b>	<b>VE+</b>
Materie prime c/acquisti <b>264,00</b>	
	Debiti v/fornitori esteri <b>264,00</b>
<b>VF+</b>	<b>VF-</b>

# Acquisti di beni materiali su mercati extra UE (4)

La seconda operazione da rilevare è il pagamento del debito verso il fornitore estero:

VE-			VE+
VF+	Debiti v/fornitori esteri <b>264,00</b>	Cassa (USD) <b>264,00</b>	VF-

Come si può notare, l'IVA non viene conteggiata in questa operazione in quanto non sussiste il principio della territorialità dell'imposta. L'IVA verrà, però, liquidata alla dogana, la quale emette la bolletta doganale, un documento amministrativo utilizzato dall'Amministrazione finanziaria per liquidare e riscuotere l'imposta.

# Acquisti esenti IVA

Risultano al di fuori del campo di applicazione IVA le operazioni nelle quali mancano i caratteri previsti dalla normativa vigente (esercizio di impresa o attività professionale) e che, quindi, non sono sottoposte nemmeno agli obblighi formali di fatturazione.

Tra queste operazioni, assumono notevole rilievo gli acquisti da privati. I documenti contabili che accompagnano tali acquisti sono rappresentati da ricevute o quietanze di pagamento.

# Acquisti esenti IVA: Esempio

Vengono acquistate merci da un privato per € 600,00, con rilascio di una ricevuta di quietanza per il pagamento, effettuato in contanti.

La rilevazione sarà la seguente:

<b>VE-</b>		<b>VE+</b>
Merci c/acquisti	<b>600,00</b>	
		Cassa
		<b>600,00</b>
<b>VF+</b>		<b>VF-</b>

# Acquisti soggetti a IVA non rimborsabile (1)

Se l'IVA pagata sugli acquisti deriva da operazioni considerate «non inerenti» dalla normativa in vigore, essa non costituisce un credito verso l'Erario in detrazione dell'eventuale debito.

L'IVA pagata diviene, così, una IVA-costo che va ad incrementare il costo di acquisto dei beni.

# Acquisti soggetti a IVA non rimborsabile (2)

Viene concesso a un dipendente un anticipo di € 400,00 per spese di viaggio. Al termine di questo, il dipendente presenta la scheda carburanti per un importo di € 260,00 comprensivi di IVA non detraibile. La prima operazione da registrare sarà la seguente:

VE-			VE+
Dipendenti c/anticipi spese viaggio <b>400,00</b>	Cassa	<b>400,00</b>	
VF+			VF-

# Acquisti soggetti a IVA non rimborsabile (3)

La seconda operazione da rilevare, invece, sarà l'acquisto di carburanti con IVA non detraibile:

VE-

VE+

Viaggi e trasferte	<b>260,00</b>	
		Dipendenti c/anticipi spese viaggio <b>260,00</b>

VF+

VF-

# Costi accessori di acquisto (1)

I **costi accessori di acquisto** indicano il complesso delle spese sostenute per l'acquisizione di materie che integrano il costo di acquisto e sono riferibili direttamente alle materie acquisite.

Essi, di solito, vengono classificati secondo le seguenti categorie:

- **Spese di trasporto;**
- **Provvigioni (passive);**
- **Spese di imballaggio e confezionamento;**
- **Spese di magazzinaggio;**
- **Dazi su acquisti e oneri diversi di importazione;**
- **Spese di assicurazione su acquisti.**



## Costi accessori di acquisto (2)

Tali spese, quali componenti negative di reddito, potrebbero essere trattate secondo due modalità:

- 1) Imputate a incremento del costo di acquisto delle materie, come disciplina la normativa fiscale;
- 2) Contabilizzate in diverse voci di costo, così come disposto dall'art. 2425 c.c..

Tale dicotomia è superabile alla luce di interventi giurisprudenziali, secondo i quali non sarebbe necessaria l'esposizione in bilancio dei costi accessori d'acquisto per voci distinte.

## Costi accessori di acquisto (3)

Il problema, dunque, può trovare diverse soluzioni a seconda che:

- 1) *Le spese accessorie siano addebitate nella stessa fattura di acquisto delle materie;*
- 2) *Le spese accessorie siano addebitate con fattura separata.*

Nel caso 1) si può procedere a una loro imputazione al costo principale di acquisto; nel caso 2), invece, è preferibile utilizzare una contabilizzazione separata delle voci in questione.

# Costi accessori di acquisto: Esempio

## A

Ricevuta fattura per acquisto di materie per € 1.400,00 + IVA 22%. Spese di trasporto addebitate in fattura per € 100,00, con stessa aliquota. La contabilizzazione sarà la seguente:

VE-	Materie c/acquisti	<b>1.400,00</b>		VE+	
	Spese di trasporto	<b>100,00</b>			
VF+	IVA a credito	<b>330,00</b>	Debiti v/fornitori	<b>1.830,00</b>	VF-

### N.B.

Secondo la giurisprudenza, le spese di trasporto, essendo addebitate in fattura, potevano essere incluse direttamente nel conto «Materie c/acquisti», con importo totale pari a € 1.500,00.

# Costi accessori di acquisto: Esempio B

Supponiamo ora che le spese di trasporto dell'Esempio A vengano addebitate con fattura differita.

La rilevazione contabile sarà:

<b>VE-</b>				<b>VE+</b>
	Spese di trasporto	<b>100,00</b>		
	IVA a credito	<b>30,00</b>	Debiti v/fornitori	<b>130,00</b>
<b>VF+</b>				<b>VF-</b>

## Rettifiche su acquisti (1)

Le **rettifiche su acquisti** determinano componenti positivi di reddito, corrispondenti a una riduzione dei costi di acquisto rilevati in precedenza.

Essi derivano da:

- 1. Resi** (per materie difettose, danneggiate o avariate, ritardi di consegna o a causa di altri inadempimenti contrattuali);
- 2. Abbuoni, ribassi e sconti** (previsti o meno);
- 3. Premi di quantità o fedeltà;**
- 4. Errori di fatturazione.**

## Rettifiche su acquisti (2)

Da un punto di vista logico, in contabilizzazione, le rettifiche appena descritte potrebbero essere rilevate negli stessi conti (es. «Merci c/acquisti») in avere.

Tuttavia, l'utilizzo di conti specifici (es. «Resi su acquisti») è consigliabile sia per finalità informative sia perché le rettifiche potrebbero riguardare conti chiusi in esercizi precedenti oppure far capo ad acquisti indistinti effettuati con lo stesso fornitore.

## Resi su acquisti

I **resi** trovano origine in difformità qualitative tra materie ricevute e materie ordinate oppure in inadempimenti contrattuali di vario tipo (es. consegna oltre i termini).

I resi di materie imponibili vengono rilevati sulla base della «**nota di credito**», nella quale si evidenziano:

- *La diminuzione del debito verso il fornitore;*
- *La rettifica del costo di acquisto originario;*
- *L'importo dell'IVA a debito (per differenza).*

# Resi su acquisti: Esempio

Vengono restituite a un fornitore merci per € 460,00 poiché avariate. Le merci acquistate originariamente erano assoggettate a IVA al 22%. La rilevazione dell'operazione di reso sarà la seguente:

<b>VE-</b>		<b>VE+</b>	
		Resi su acquisti	<b>460,00</b>
Debiti v/fornitori	<b>561,20</b>	IVA a debito	<b>101,20</b>
<b>VF+</b>		<b>VF-</b>	



# Premi su acquisti

I **premi su acquisti** si dividono in:

- **Premi di quantità**, che derivano dall'attività di marketing dell'impresa venditrice, la quale li concede al raggiungimento di determinati quantitativi minimi d'acquisto;
- **Premi fedeltà**, concessi dal fornitore per incentivare e rafforzare il rapporto commerciale con determinati clienti, in rapporto alle strategie di mercato.

I premi di quantità vengono trattati come resi e non sono esclusi dalla normativa sull'IVA; i premi fedeltà, invece, vengono trattati come cessioni di denaro a titolo gratuito, **non** sono quindi soggetti all'applicazione dell'imposta.

# Premi di quantità: Esempio

Viene ricevuta una nota di credito per € 3.200,00 + IVA 22%, in relazione a un premio di quantità concesso da un fornitore. L'operazione verrà così contabilizzata:

VE-			VE+	
		Premi su acquisti	<b>3.200,00</b>	
	Debiti v/fornitori	<b>3.904,00</b>	IVA a debito	<b>704,00</b>
VF+			VF-	

# Premi fedeltà: Esempio

Viene ricevuto un premio di € 2.000,00 contestualmente alla firma di un contratto per fornitura di materie.

La contabilizzazione dell'operazione sarà la seguente:

VE-

VE+

		Premi su acquisti	<b>2.000,00</b>
Cassa	<b>2.000,00</b>		

VF+

VF-

# Ribassi, abbuoni e sconti su acquisti

**Ribassi, abbuoni e sconti** possono essere previsti o meno contrattualmente. Nel caso siano previsti, essi possono essere rilevati:

- 1. In fase di fatturazione;**
- 2. Successivamente**, con diritto per il fornitore di portare in detrazione l'imposta corrispondente alla variazione.

Gli sconti incondizionati e quelli pronta cassa vengono indicati direttamente in fattura, diminuendo direttamente la base imponibile.

# Abbuoni e sconti su acquisti: Esempio A

Acquistate materie per € 3.200,00 + IVA 22%. Sconto incondizionato 5%. L'imponibile, quindi, sarà pari a  $(3.200 - 5\%) = (3.200 - 160) = 3.040$ . La rilevazione sarà quindi:

<b>VE-</b>	Materie c/acquisti <b>3.200,00</b>	Abbuoni e sconti su acquisti <b>160,00</b>	<b>VE+</b>
<b>VF+</b>	IVA a credito <b>668,80</b>	Debiti v/fornitori <b>3.708,80</b>	<b>VF-</b>

## **N.B.**

L'importo del conto «Abbuoni e sconti su acquisti» potrebbe essere omesso e detratto dal conto di acquisto di materie, indicando direttamente l'importo di € 3.040,00.

# Abbuoni e sconti su acquisti: Esempio B

Supponiamo che l'abbuono venga concesso in un periodo successivo a quello di fatturazione. Si avrà, perciò, una diminuzione del debito verso fornitori, come risultato di una riduzione del costo di acquisto e dell'IVA a credito. Posto, quindi, che si sia ricevuta una fornitura di merci per € 1.200,00 + IVA 22% e che, successivamente, si sia ricevuto un abbuono del 5% sulla stessa, la rilevazione sarà la seguente:

VE-		VE+	
		Abbuoni e sconti su acquisti <b>60,00</b>	
Debiti v/fornitori	<b>73,20</b>	IVA a debito	<b>13,20</b>
VF+		VF-	

# Rettifica degli errori di fatturazione

La ***rettifica degli errori di fatturazione*** e le altre variazioni dell'imponibile sono consentite con il limite temporale di un anno dall'effettuazione delle operazioni.

Tale sistema consiste nell'annotazione della variazione nel registro degli acquisti o nel registro delle fatture emesse.

Nel caso vengano effettuate mediante apposite annotazioni in rettifica (in aumento o in diminuzione) nel registro acquisti, l'importo della variazione e quello dell'IVA devono essere distinte dalle operazioni originarie; vanno, cioè, annotate in colonne differenti.

# Rettifica errori di fatturazione: Esempio

Si riceve una nota di variazione emessa da un fornitore per rettificare il valore dell'IVA, erroneamente indicato nella precedente fattura di acquisto per € 590,00 invece che per € 950,00. Una volta effettuata la differenza tra i due valori, la rilevazione sarà:

VE-		VE+	
IVA a credito	<b>360,00</b>	Debiti v/fornitori	<b>360,00</b>
VF+		VF-	



# Acquisti di servizi

Gli ***acquisti di servizi*** sono destinati ad essere utilizzati nell'attività economico-tecnica di produzione.

Essi riguardano fattori immateriali o servizi di consumo che esauriscono la propria utilità in un solo ciclo produttivo (ad esempio, manutenzioni e riparazioni, servizi energetici, servizi di trasporto, assicurazioni, servizi di vigilanza, servizi di pulizia, servizi postali, pubblicità, servizi telefonici, servizi legali e di consulenza, ecc.).

# Acquisti di servizi

Il costo di acquisizione dei servizi appena descritti può essere rilevato sia in funzione della natura degli stessi che in rapporto alla diversa destinazione della spesa.

Ai fini IVA, le prestazioni si considerano effettuate all'atto del pagamento del corrispettivo.

Le principali categorie sono:

- ***Acquisti di servizi imponibili;***
- ***Rettifiche su acquisti di servizi;***
- ***Acquisti di servizi non imponibili e acquisti esenti;***
- ***Acquisti di servizi soggetti ad IVA non rimborsabile;***
- ***Acquisti di servizi con obbligo di autofatturazione.***

# Servizi imponibili

Nel costo di acquisto dei servizi imponibili viene liquidato al fornitore, oltre al prezzo dei servizi, anche l'importo dell'IVA, commisurata al prezzo applicando un'aliquota percentuale. Tale importo rappresenta un credito verso l'Erario.

Il pagamento, ovviamente, può essere immediato, anticipato o differito. In quest'ultimo caso l'operazione di acquisto si scinde in due fasi: la prima riguarda la liquidazione dell'acquisto; la seconda il pagamento.

# Servizi non imponibili e servizi esenti (1)

I principali ***servizi non imponibili*** sono:

- Cessioni all'esportazione (Art. 8 D.P.R. 633/72);
- Operazioni assimilate alle cessioni all'esportazione (Art. 8bis D.P.R. 633/72);
- Cessioni all'esportazione (Art. 9 D.P.R. 633/72).

I ***servizi esenti*** sono disciplinati dall'Art. 10 dello stesso D.P.R.; i principali sono i servizi di credito e finanziamento e i servizi assicurativi.

# Servizi non imponibili e servizi esenti (2)

Gli ***acquisti non imponibili o esenti*** presentano le stesse caratteristiche formali degli acquisti imponibili, in quanto vi è l'obbligo di fatturazione e dell'iscrizione nei registri IVA con indicazione del titolo di non imponibilità (es. Non imponibile ai sensi dell'art. 8, 8bis o 9) o di esenzione (es. Esente ai sensi dell'art. 10), ma senza sostenere l'imposta.

# Servizi soggetti a IVA non rimborsabile (1)

Nei casi in cui l'IVA pagata sui servizi acquisiti derivi da operazioni considerate «non inerenti» dalla normativa in vigore, essa non costituisce un credito verso l'Erario in detrazione dell'eventuale debito.

L'IVA pagata diviene, così, un'IVA-costo che va ad incrementare il costo di acquisto dei servizi.

# Autofatturazione di servizi

Nei casi di acquisizioni di servizi da soggetti residenti all'estero, aventi una stabile organizzazione o un rappresentante nel territorio dello Stato, la fatturazione dei servizi è analoga a quella dell'acquisizione da soggetti residenti in Italia. La fattura viene emessa dalla stabile organizzazione o dal rappresentante in Italia e contiene il valore dei servizi e l'IVA.

Se i servizi vengono acquisiti da soggetti residenti all'estero che non hanno una stabile organizzazione o un rappresentante in Italia, dovrà essere emessa una «autofattura» che determina il sorgere di un credito e di un debito verso l'Erario.

# Autofatturazione di servizi: Esempio (1)

Vengono liquidate *royalties* per € 6.000,00 a favore di un soggetto residente all'estero, senza stabile organizzazione né rappresentante in Italia. L'IVA è del 22%, mentre la ritenuta d'acconto viene fatta pari al 30% sul compenso imponibile. La prima operazione da compiere è l'autofatturazione per *royalties* a favore di soggetti residenti all'estero:

VE-	Royalties	6.000,00		VE+
VF+	IVA a credito	1.320,00	Debiti v/forn. esteri 6.000,00 IVA a debito 1.320,00	VF-



# Autofatturazione di servizi: Esempio (2)

La seconda operazione da effettuare, invece, è quella del pagamento delle *royalties* a favore del soggetto residente all'estero. Il pagamento viene effettuato a mezzo banca.

La rilevazione sarà la seguente:

VE-			VE+
	Debiti v/fornitori esteri <b>6.000,00</b>	Banca c/c <b>4.200,00</b> Erario c/ritenute <b>1.800,00</b>	
VF+			VF-

# Lavorazioni di terzi (1)

Le *lavorazioni di terzi* si collocano, di norma, nel flusso di operazioni che vanno dalla definizione dei fabbisogni produttivi fino alla realizzazione dei prodotti.


In genere si ricorre alle lavorazioni di terzi quando l'apparato produttivo di un'azienda non consente determinate operazioni o quando, per questioni economiche o temporali, risulta più vantaggioso ricorrere all'esterno.


# Lavorazioni di terzi (2)

Le lavorazioni di terzi devono essere programmate tenendo conto di:

1. Il **livello degli ordini**, ricevuti e previsti, da evadere e le eventuali priorità tra gli stessi
2. Le **quantità** di materie, semilavorati e prodotti giacenti in magazzino;
3. I dati relativi alla **composizione dei prodotti**, definiti attraverso la «distinta base» di produzione;
4. I dati relativi ai **cicli di produzione** e ai **tempi di svolgimento** delle singole lavorazioni in rapporto alle risorse, interne ed esterne, disponibili.

# Lavorazioni di terzi (2)

- Alla consegna  Nessuna rilevazione in contabilità generale

- Al rientro  Rilevazione in contabilità generale

# Assicurazioni (1)

Il ricorso ai servizi di assicurazione è finalizzato alla copertura dei rischi inerenti le diverse categorie di fenomeni negativi che possono colpire i beni dell'impresa o le persone in esse operanti, con particolare riguardo ai rischi con bassa probabilità di verificarsi ed elevata entità del possibile danno massimo, tra cui:

- ***Rischi di incendio, furto e allagamento;***
- ***Rischi per deperimento dei beni;***
- ***Rischi di responsabilità civile;***
- ***Rischi di insolvenza dei debitori;***
- ***Rischi di oscillazione dei cambi.***

# Assicurazioni (2)

Dal punto di vista fiscale, le operazioni di assicurazione sono considerate, ai sensi dell'art. 10 D.P.R. 633/72, come «operazioni esenti» sia in rapporto al pagamento dei premi che per gli indennizzi assicurativi.

# Assicurazioni (3)



# Premi assicurativi: Esempio

Stipulato in data 1/06 un contratto di assicurazione contro il rischio incendi dello stabilimento. Pagato un premio di € 12.000,00 a mezzo banca.

<b>VE-</b>		<b>VE+</b>
Premi assicurativi	<b>12.000,00</b>	
	Banca c/c	<b>12.000,00</b>
<b>VF+</b>		<b>VF-</b>



# Indennizzi assicurativi

Nei casi in cui l'indennizzo venga liquidato in corrispondenza del danno o, comunque, nello stesso esercizio, si rileverà un «ricavo straordinario per indennizzi assicurativi», contro addebito del conto «assicurazione c/rimborsi».

I principali casi che verranno trattati sono:

- ***Distruzione di beni durevoli*** opportunamente coperti da assicurazione;
- ***Distruzione e furto di merce*** opportunamente coperta da assicurazione.

# Indennizzi assicurativi: Esempio

## A (1)

### Distruzione di beni durevoli

Un fabbricato industriale, iscritto in bilancio per € 254.000,00, viene distrutto da un incendio. La compagnia assicuratrice liquida, nel corso dello stesso esercizio, un indennizzo di € 260.000,00. La prima operazione da rilevare sarà la perdita dell'immobile.

<b>VE-</b>	<b>VE+</b>
Perdite su immobilizzazioni <b>254.000,00</b>	Fabbricati industriali <b>254.000,00</b>
<b>VF+</b>	<b>VF-</b>

# Indennizzi assicurativi: Esempio A (2)

La seconda operazione da rilevare sarà, invece, la liquidazione dell'indennizzo assicurativo:

VE-	VE+
	Indennizzi assicurativi <b>260.000,00</b>
Assicurazioni c/rimborsi <b>260.000,00</b>	
VF+	VF-

# Indennizzi assicurativi: Esempio

## B

### Distruzione o furto di merci

Distrutte merci assicurate a seguito di un incendio. Il costo di acquisto iscritto in contabilità è di € 150.000,00. La compagnia assicuratrice provvede al risarcimento del danno per € 125.000,00.

VE-			VE+
		Indennizzi assicurativi <b>125.000,00</b>	
	Assicurazioni c/rimborsi <b>125.000,00</b>		
VF+			VF-

# Servizi commerciali (1)

Le operazioni necessarie per il collocamento della produzione sul mercato di vendita sono molto articolate, in quanto riguardano sia le attività connesse al trasferimento dei beni dall'azienda alle zone di vendita, sia le problematiche relative al contatto con la clientela.

Tali attività possono essere svolte sia utilizzando fattori propri sia ricorrendo all'acquisizione da terzi.

# Servizi commerciali (2)

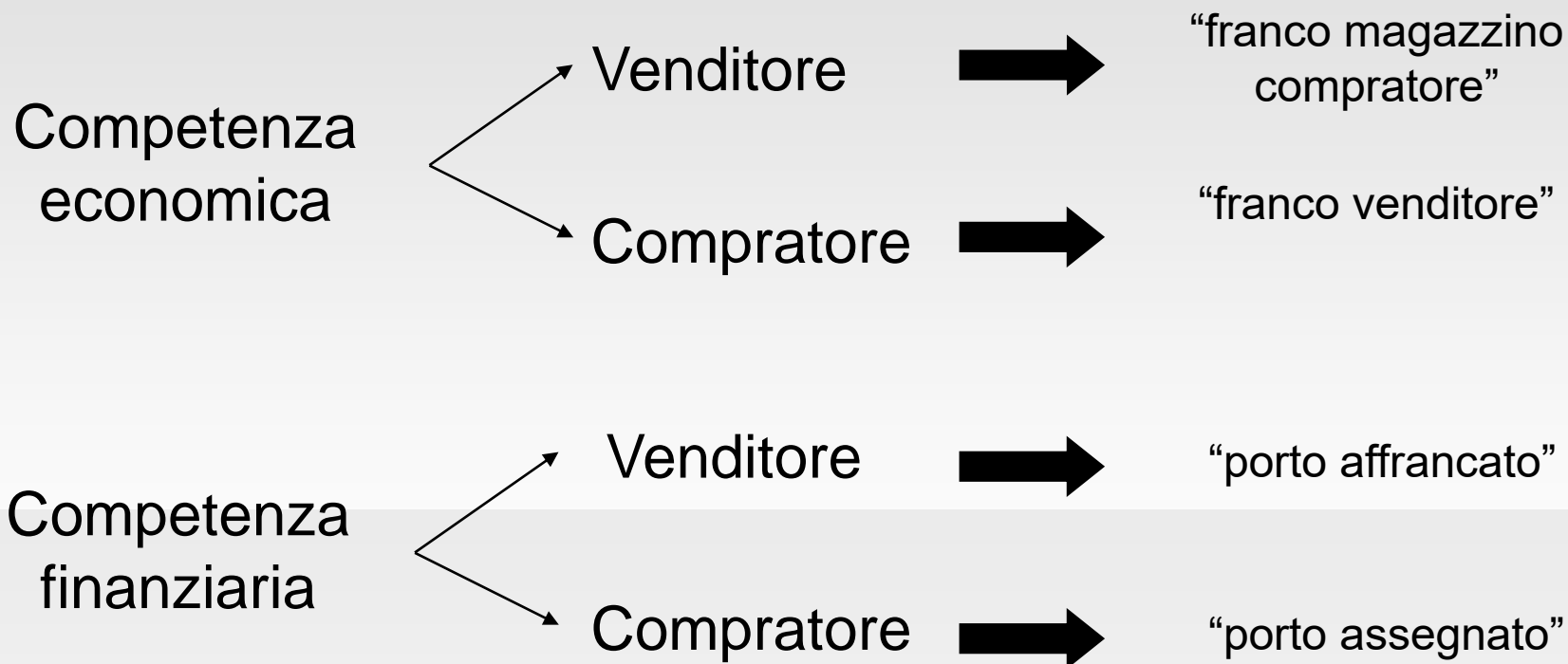
Le principali tipologie di **servizi commerciali** sono:

- 1. *Trasporti su vendite;***
- 2. *Intermediazioni commerciali;***
- 3. *Pubblicità e promozione.***

La contabilizzazione di tali operazioni denota il sorgere di un debito verso il fornitore del servizio e il sostenimento di un costo. Nel caso in cui i servizi siano imponibili, va considerata una VF+ connessa all'addebitamento del conto di credito relativo all'IVA.

# Servizi commerciali (2)

## Trasporti su vendite



# Servizi commerciali (2)

## Intermediazioni commerciali

Agenti e rappresentanti



Promuovono per conto dell'impresa la  
conclusione di contratti



I servizi acquisibili configurano un costo per  
l'azienda, imponibile ai fini IVA

- Corrispettivo dovuto all'agente
- IVA 22%
- Ritenuta IRPEF: 23% del 20% o del 50% del compenso(continuatività)
- Contributo previdenziale (Enasarco) in % delle provvigioni
  - ↳ Un ulteriore contributo è a carico degli stessi intermediari e viene trattenuto dall'azienda che si incarica del suo versamento



# Servizi professionali

I **servizi professionali** includono, di solito, prestazioni legali e notarili, consulenze e servizi vari erogati da soggetti iscritti in albi professionali.

Nel caso di ***professionisti con obbligo di iscrizione ad albi professionali***, con apposita cassa previdenziale, è prevista l'applicazione di un contributo del 2% o 4% sul compenso da versare e da addebitare al cliente.

Nel caso di ***professionisti non aventi albi professionali*** è prevista la possibilità di addebitare ai committenti un contributo pari al 4% dei compensi fatturati.

Entrambi questi contributi sono imponibili IVA.

# Servizi professionali

## Consulenze

Acquisita consulenza amministrativa da un professionista per complessive € 20.000,00 + IVA %. Pagamento a mezzo bonifico bancario. È prevista l'applicazione di un contributo del 2% sul compenso da versare alla cassa previdenziale.

### *Liquidazione compensi a consulenti*

Consulenze amministrative	20.400		
IVA a credito	4.488	Fornitori di servizi	24.888

# Rappresentazione in bilancio

## CONTO ECONOMICO

### B) Costi della produzione

6) *per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci*

7) *per servizi*

8) *per godimento di beni di terzi*

9) *per il personale:*

10) *ammortamenti e svalutazioni:*

11) *variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;*

12) *accantonamenti per rischi;*

13) *altri accantonamenti;*

14) *oneri diversi di gestione.*

# Rappresentazione in bilancio

*STATO PATRIMONIALE*

*ATTIVO*

...

*C) Attivo circolante*

*I – Rimanenze:*

*1) materie prime, sussidiarie e di consumo;*

...

*II – Crediti:*

...

*5 quater) Crediti verso altri (note di credito);*

...

*IV – Disponibilità liquide*

*1) Depositi bancari;*

...

*3) Denaro e valori in cassa*

...

# Rappresentazione in bilancio

*STATO PATRIMONIALE*

*PASSIVO*

...

*D) Debiti*

...

*7) Debiti verso fornitori;*

...

*12) Debiti tributari;*

...

...

# Riferimenti bibliografici

**Marchi**: Cap. 3 e 4